

“Historiae Morborum” – Le anamnesi del dottor Franz von Ottenthal

Un progetto InterregIII A: Austria-Italia 2002–2007

Elisabeth Dietrich-Daum/Elena Taddei

Studiosi e ricercatori di storia della medicina possono trovare ottimi lavori nati negli ultimi due decenni per quanto riguarda l'ambiente cittadino¹; poco invece si sa della medicina in campagna, perché qui la documentazione è scarsa e incompleta. Inoltre nelle città che erano e sono centri di processi di modernizzazione si possono seguire gli sviluppi in modo chiaro ed esemplare.

L'apparato amministrativo cittadino ed urbano sviluppatosi molto presto ha prodotto e ci ha lasciato fonti documentarie molto vaste e dense. Una delle grandi lacune della storia sociale della medicina è proprio la mancanza di una storia della medicalizzazione in aree rurali. Il progetto qui presentato mira a migliorare le conoscenze sullo stato di salute di una popolazione esclusivamente rurale; il carattere regionale della fonte non deve essere visto come handicap, ma bensì come possibilità di ricostruire in modo esemplare gli sviluppi della medicina in un ambiente geografico ben definito e chiuso. La trascrizione e l'elaborazione della fonte in una banca dati non faciliteranno solo futuri lavori di ricerca, ma daranno anche la possibilità di un paragone con banche dati simili nel settore della storia della medicina, che se ancora rare, hanno il compito di precisare, differenziare o intensificare i risultati delle ricerche passate e future.

1 Vedi p. e. Jörg VÖGELE/Wolfgang WOELK (a cura di), *Stadt, Krankheit und Tod. Geschichte der städtischen Gesundheitsverhältnisse während der Epidemiologischen Transition (vom 18. bis ins frühe 20. Jahrhundert)* (Schriften zur Wirtschafts- und Sozialgeschichte 62), Berlin 2000 come anche il lavoro di Jörg VÖGELE, *Sozialgeschichte städtischer Gesundheitsverhältnisse während der Urbanisierung* (Schriften zur Wirtschafts- und Sozialgeschichte 69), Berlin 2001; inoltre vedi il volume di commento all'atlante storico di Vienna di Andreas WEIGL, *Demographischer Wandel und Modernisierung in Wien* (Kommentare zum historischen Atlas von Wien, Bd. 1), Wien 2000; Reinhard SPREE, *Soziale Ungleichheit von Krankheit und Tod*, Göttingen 1981; Jürgen REULECKE/Adelheid GRÄFIN ZU CASTELL-RÜDENHAUSEN (a cura di), *Stadt und Gesundheit. Zum Wandel von „Volksgesundheit“ und kommunaler Gesundheitspolitik im 19. und frühen 20. Jahrhundert* (Nassauer Gespräche der Freiherr-vom-Stein-Gesellschaft 3), Stuttgart 1991 e Beate WITZLER, *Großstadt und Hygiene. Kommunale Gesundheitspolitik in der Epoche der Urbanisierung* (Medizin, Gesellschaft und Geschichte, Beiheft 5), Stuttgart 1995. Delle ricerche locali vanno ricordati: Richard J. EVANS, *Tod in Hamburg. Gesellschaft und Politik in den Cholera-Jahren 1830–1910*, Reinbek bei Hamburg 1991. Per un panorama sulle ricerche disponibili vedi Robert Jütte, „Stadtluft macht krank“. Neuere Arbeiten zum Thema „Stadt und Gesundheit“ im 19. und 20. Jahrhundert. In: *Die alte Stadt* 21 (1994), pp. 368–371. Alfons LABISCH/Jörg VÖGELE, *Stadt und Gesundheit – Anmerkungen zur neueren sozial- und medizinhistorischen Diskussion in Deutschland*. In: *Archiv für Sozialgeschichte* 37 (1997), pp. 396–424; Jörg VÖGELE, *Gesundheitspolitik in Stadt und Region. Zu einigen neueren Darstellungen*. In: *IKW: Internationale wissenschaftliche Korrespondenz zur Geschichte der deutschen Arbeiterbewegung* 32/3 (1996), pp. 394–398. Per l'Italia vedi tra gli altri i saggi raccolti nella rivista *Medicina e storia. Rivista di storia della medicina e della sanità*, giunta ormai al settimo numero (2004).

Scopo del progetto

Questo progetto di ricerca partito nel 2002 e della durata di sei anni viene finanziato dall'Unione Europea, dal Land Tirolo e dalla Provincia di Bolzano, dall'Italia e dal comprensorio della Val Pusteria. È posto sotto la direzione di due archivisti dell'Archivio provinciale di Bolzano, Christine Roilo e Hans Heiss e di Elisabeth Dietrich-Daum dell'Istituto di Storia dell'Università di Innsbruck.

Lo scopo del progetto è l'immissione delle più di 87.000 anamnesi del medico di campagna Franz von Ottenthal, raccolte in 52 anni (dal 1847 al 1899) in cui esercitò a Campo Tures in Valle Aurina. Si tratta del rilevamento e dell'elaborazione per mezzo di una banca dati di tutte le anamnesi nonché dei registri dei pazienti in vista di futuri studi nel campo della storia della medicina e di quella regionale. Il risultato di questo lavoro sarà una banca dati usufruibile online che renderà possibile una ricerca differenziata. Sarà di interesse per storiografi come per ricercatori e ricercatrici di storia locale, di storia della medicina, della farmacologia oppure permetterà degli studi sulla salute di una popolazione rurale in base all'età, al ceto sociale, al sesso, etc.

La fonte

Le "Historiae Morborum" dall'anno 1844 (primo impiego di Ottenthal a Windisch-Matrei), alla sua morte nel 1899 sono le anamnesi scritte (a mano) in latino e in formato cancelleresco raccolte in 244 quaderni comprendenti ciascuno dai 20 ai 100 fogli e conservati presso l'Archivio provinciale di Bolzano. Questo diario di annotazioni è la traduzione in latino dei problemi e dei sintomi che il paziente raccontava al medico e delle possibili cause di malattia, della diagnosi e della cura proposta da Ottenthal durante il colloquio di visita. Ogni quaderno è preceduto da un registro con i nomi scritti in ordine alfabetico su fogli sciolti. I primi 14 quaderni sono del periodo del suo primo impiego come medico giurisdizionale a Windisch-Matrei, i restanti 230 rispecchiano la sua attività come medico privato a Campo Tures. Le annotazioni sono ordinate in modo tabellare e riempiono ben sei campi diversi, che il medico tracciava con sottili linee a matita.

Nel primo campo troviamo il numero corrente, che riparte da 1 all'inizio di ogni anno. Il paziente tiene il numero assegnato per tutto l'anno se il quarto di pagina a lui riservato è sufficiente; altrimenti troviamo le successive anamnesi dello stesso paziente sotto un nuovo numero.

Nel campo numero 2 ci sono i dati personali del paziente: nome, cognome, luogo di residenza/provenienza o nome del maso (del datore di lavoro). Il cognome sarà accessibile solo in forma anonimizzata o cifrata per tutelare la privacy.

Il terzo campo contiene l'onorario richiesto per la visita/medicazione/medicina, spesso ampliato da una nota che indica chi pagherà la prestazione medica, p. e. il datore di lavoro o la cassa per l'assistenza ai poveri.

Il quadro numero 4 è composto dalla data della visita o dell'anamnesi.

Nel quinto campo troviamo l'anamnesi vera e propria con l'indicazione dell'età, della situazione mestruale nel caso di pazienti donne e del numero di figli/parti. Il testo è come un protocollo dei sintomi elencati dal paziente e ampliati, interpretati e diagnosticati dal medico. La lingua usata è il latino; è perciò da tener conto che all'interpretazione di Ottenthal si aggiungeva la traduzione linguistica delle informazioni ricavate dal colloquio.

Il quadro numero 6 riporta la terapia prescritta, le medicine, la prestazione medica (piccole operazioni, fasciature, l'estrazione di un dente), il trasferimento in un ospedale oppure una perizia. Prestazioni e anamnesi precedenti e posteriori nonché il numero corrente di altri famigliari si trovano all'inizio e alla fine del protocollo. Nel caso che il medico fosse informato sulla morte di un suo paziente ne troviamo una nota di riferimento.

Questo tipo di protocollo medico era generalmente in uso al tempo di Ottenthal e ancora nel '900. Ma la documentazione fino ad ora precaria dell'analisi dello stato di salute di una popolazione rurale e della relazione tra medico e paziente rende questa fonte più che preziosa e ricca. Straordinario è anche il fatto che Ottenthal ha segnato dettagliatamente e in modo ordinato le medicine e le prestazioni mediche, permettendoci di analizzare la prassi della professione medica in modo continuo.

Biografia²

Franz Seraph Joseph Anton von Ottenthal naque nel 1818 a Campo Tures come figlio di Johann Paul von Ottenthal, amministratore dei beni dei conti Ferrari-d'Occhieppo e della contessa Maria Hendl. Nel 1852 sposò Katharina von Preu con la quale ebbe dieci figli, tra i quali lo storico Emil von Ottenthal.

La sua formazione medica ebbe luogo presso l'Università di Vienna dove si addottorò nel 1843 e conseguì il diploma di ostetricia e il dottorato in chirurgia negli anni successivi. Il suo primo impiego lo portò a Windisch-Matrei (oggi Tirolo dell'Est) come medico giurisdizionale. Nel 1846 rinunciò a questa carica per tornare nel suo paese natale Campo Tures ed aprire un ambulatorio generico. Qui praticò per più di 50 anni e fu ripetutamente anche medico giurisdizionale "provvisorio" negli anni tra il 1881 e il 1888.

2 Per i primi dati biografici vedi Christine ROULO, „Historiae Morborum“ des Franz v. Ottenthal – ein Zwischenbericht. In: MedGG 18 (1999), pp. 57–80. L'autrice ha realizzato importanti lavori archivistici preliminari ed ha presentato per la prima volta la fonte al convegno „5. Dornbirner Geschichtstage 1999“. Vedi inoltre Christine ROULO, Medizin auf dem Lande. Die Historiae Morborum des Franz v. OTTENTHAL. In: Elisabeth DIETRICH-DAUM/Werner MATT/Hanno PLATZGUMMER (a cura di), Geschichte und Medizin. Forschungsberichte – Fachgespräche. Dokumentation zur internationalen Tagung „Geschichte und Medizin“, 5. Dornbirner Geschichtstage, 9.–12. Juni 1999, pp. 151–172.

Dal 1861 al 1882 il medico fu anche deputato regionale della dieta tirolese, un incarico che lo teneva lontano dai suoi pazienti per alcune settimane all'anno.

Esercì come medico fino a due giorni prima della sua morte avvenuta il 29 gennaio 1899.

Il distretto sanitario

Il distretto sanitario di Tures comprendeva l'intera lunga Valle Aurina e la Val di Tures da Gais a nordovest di Brunico fino a fondovalle a Casere (Kasern). A parte alcuni passaggi alpini il distretto era in sé chiuso senza strade di comunicazione sviluppate verso le valli vicine. La circoscrizione di Tures contava nell'anno 1847 10.315 abitanti. Oltre ad Ottenthal nella vallata operavano un altro medico a Cadipietra (Steinhaus) a fondovalle, un chirurgo (Wundarzt) e alcune ostetriche. Altre istituzioni sanitarie erano i due bagni termali e un bagno pubblico. La farmacia più vicina si trovava a Brunico.

La regione si può certamente definire scarsa per quanto riguarda il rendimento agricolo, svantaggiata dal clima aspro con inverni lunghi, duri e ricchi di neve e con un'infrastruttura precaria e un artigianato scarsamente sviluppato.

Dati registrati fino ad ora (novembre 2004)

Dall'inizio del progetto ad oggi sono stati inseriti tutti i registri (1847–1899) e le anamnesi dell'anno 1847 e dal 1860 al 1881. Da queste risulta un numero di visite effettuate pari a 75.000 e ne derivano ben 32.300 sintomi diversi. I dati vengono trascritti conforme all'originale e quindi in latino; i singoli sintomi vengono inseriti inoltre in una seconda tabella e perciò convertiti nel nominativo singolare latino per permettere una futura ricerca uniforme e più ampia possibile.

Previsioni

Nei prossimi due anni verranno immesse le anamnesi dal 1882 al 1885 e poi quelle dell'inizio della carriera di Ottenthal come medico dal 1848 al 1859. Nel 2007 tutta la fonte sarà trasferita in una banca dati situata presso l'Istituto di Storia dell'Università di Innsbruck e l'Archivio provinciale di Bolzano e resa accessibile al pubblico.

Per ulteriori informazioni: <http://Ottenthal.uibk.ac.at>